



# Passo passo per le **vie** del **quartiere**

# 17

via  
**Alfonso Corti**



via **Colognola ai Colli di Verona**



via  
**Cavalieri di Vittorio Veneto**



via  
**Privata Lorenzi**



65

## Cenni storici

Speculare a quello esaminato nel numero scorso è il comparto urbanistico che, al di là della circonvallazione, abbraccia l'area compresa tra la via S. Bernardino e via Autostrada: anche quest'area, come quella compresa tra la Via S. Bernardino e Via Moroni, era, fino all'inizio del 1900, dedicata all'agricoltura e costituiva, come è possibile osservare dalla mappa dei primi anni del '900 qui a fianco riprodotta, uno spazio fisico di netta demarcazione tra Colognola e la città. A differenza dell'area compresa tra la via S. Bernardino e via Moroni, coltivata prevalentemente a prato, questa zona era dedicata alla coltura dei tipici prodotti agricoli della nostra terra. La realizzazione dell'autostrada, con la sua connessione alla città, e la progressiva urbanizzazione lungo la via S. Bernardino, che ha di fatto "saldato" Colognola alla città, ha determinato la riduzione delle aree coltivate, riduzione culminata alla fine degli anni ottanta con la totale scomparsa dei campi coltivati per effetto della realizzazione del P.I.P. (Piano di Innesediamento Produttivo) di Via delle Canovine, un Piano che ha portato all'insediamento in zona di numerose aziende artigianali, e consentito l'ampliamento di quelle già da tempo presenti (Legnami Paganoni). Soffocata tra la circonvallazione e le nuove aziende artigianali, la storica azienda dei Vivai Franchi ha preferito trasferire la propria attività fuori città. Traccia evidente della vocazione agricola della zona è rimasto il toponimo della chiesa di S. Sisto in Agris (S. Sisto nei campi), nei pressi della quale sono state rinvenute tracce di un insediamento abitativo risalente al I secolo d.c..





## I nomi delle vie

**Colognola ai Colli di Verona.** Nei primi anni '80, su lodevole iniziativa dell'infaticabile coordinatore del sodalizio "Amici di Colognola", sig. Agostino Cardinali, è



nato, sull'esile filo etimologico dei toponimi simili, uno stretto legame di amicizia tra la nostra Colognola del Piano, comune autonomo fino al 1927, e la località veronese di Colognola ai Colli, un rapporto di amicizia in breve suggellato, nel maggio 1984, da un gemellaggio condiviso e patrocinato dalla Circoscrizione 7 (allora 8) del Comune di Bergamo. Dalla data del gemellaggio, tra le due comunità non si è mai interrotto il rapporto di amicizia che è andato, anzi, rafforzandosi di anno in anno con iniziative culturali, sociali, di solidarietà nei confronti di comunità colpite da particolari tragedie, e di aiuto per i missionari. Il Comune di Colognola ai Colli (circa 9.000 abitanti), per suggellare questo vincolo di amicizia, ha dedicato a Bergamo un'intera lottizzazione, dando ad essa il toponimo di "**Villaggio Bergamo**", e dando alle vie interne il nome di vie presenti nel nostro quartiere (Azzanella, Costantina...). Il Comune di Bergamo solo di recente ha potuto rispondere a questo significativo gesto di amicizia, deliberando nel 2012 di dedicare a Colognola ai Colli una via ed il giardino realizzati nella lottizzazione su area ex Vivai Franchi di via S. Bernardino, in zona S. Sisto in Agris.

Un importante evento per la Comunità di Colognola ai Colli è la "Sagra dei Bisi" (terzo giovedì di maggio), un'occasione per valorizzare il suo ameno e fertile territorio che vede nei suoi famosi piselli (i bisi, appunto) il prodotto più caratteristico, unitamente ai vini dei suoi vigneti (Soave e Valpolicella) e all'olio d'oliva.



**Corti Alfonso.** Nacque a Gambarana (Pavia) nel 1822, e morì a Corino S. Quirino (PV) il 2 ottobre del 1876. Iscrittosi all'Università di Pavia, completò gli studi in medicina a Vienna, dove si laureò in anatomia.

Approfondì i suoi studi in istologia, anatomia e chimica, viaggiando presso le più famose università europee.

In particolare a Parigi iniziò i suoi studi sul funzionamento dell'apparato uditivo dei mammiferi. A lui si deve la scoperta dell'organo spirale dell'orecchio, organo che per questo porta il suo nome. La sua opera più importante è "*Recherches sur l'organe de l'ouïe des Mammifères*" (Ricerche sull'organo dell'udito dei mammiferi).

**Privata Lorenzi.** Poco più di un semplice sentiero senza nome che si perdeva nei campi, ha acquisito caratteristiche di una via in seguito alla costruzione di abitazioni nei primi anni del secolo scorso. Il nome, che evidenzia la natura privata della via, deriva, con ogni probabilità, dall'impresa che vi ha costruito le prime abitazioni.

**Cavalieri di Vittorio Veneto.** Il nome è legato all'istituzione dell'Ordine di Vittorio Veneto, un'onorificenza commemorativa italiana istituita con legge 18 marzo 1968, n. 263 nel cinquantenario della vittoria italiana nella prima guerra mondiale, al fine di «esprimere la gratitudine della Nazione» a tutti i soldati reduci italiani che avevano combattuto almeno sei mesi durante la prima guerra mondiale, ai soldati insigniti della croce al merito di guerra, e ai combattenti eventualmente ancora viventi delle guerre precedenti. A capo dell'Ordine, che prevedeva una sola classe, quella di cavaliere, fu designato il Presidente della Repubblica. Essendo un Ordine che assegnava riconoscimenti ai reduci di un evento concluso mezzo secolo prima della sua istituzione, il numero dei suoi insigniti andò via via assottigliandosi con il passare degli anni fino alla sua quiescenza *de facto*, avvenuta il 26 ottobre 2008 con la scomparsa dell'ultimo insignito ancora in vita.





## Le vie oggi

Con l'apertura della nuova Via Colognola ai Colli e la sua connessione con Via Cavalieri di Vittorio Veneto e la circoscrizione, si è creato un anello viario di alleggerimento del traffico sulla via S. Bernardino, soprattutto di quello generato dalla presenza dei numerosi insediamenti produttivi a sud di via Canovine. Previsto nella zona un percorso ciclopedonale che consente dal quartiere di Colognola di raggiungere in maggiore sicurezza la zona della Malpensata, evitando via S. Bernardino.

Sulla via Colognola ai Colli, che conduce diritta "S. Sisto Hostel", si affaccia la nuova residenza per anziani "S. Sisto". Problematica l'uscita su via S. Bernardino della Via Privata Lorenzi, una via attraverso la quale si accede ad alcune attività produttive artigianali che, unitamente a quelle insediatesi all'inizio degli anni Novanta a sud di Via delle Canovine, conferiscono al comparto in esame, una forte valenza produttiva.



- 1 - Colognola ai Colli: La Pieve di S.Maria (XII sec.).
- 2 - Alfonso Corti in un ritratto su stampa.
- 3 - Via Colognola ai Colli: in primo piano la RSA "S.Sisto".
- 4 - Inaugurazione della via (maggio 2014) con il Sindaco di Bergamo (Franco Tentorio), il Sindaco di Colognola ai Colli (Alberto Martelletto), il Sig. Agostino Cordinali e il Sindaco al tempo del gemellaggio (Antonio Caldero).
- 5 - Via Corti.
- 6 - Via Privata Lorenzi.
- 7 - Via Cavalieri di Vittorio Veneto.





## Profilo demografico negli ultimi due decenni

I RESIDENTI NEL TEMPO	Abitanti al 1-1-1990					Abitanti al 1-1-2000					Abitanti al 1-1-2018				
	Minori 0-18 anni	Oltre 65 anni	Totali M   F		Totale	Minori 0-18 anni	Oltre 65 anni	Totali M   F		Totale	Minori 0-18 anni	Oltre 65 anni	Totali M   F		Totale
Via Colognola ai Colli di Verona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	8	13	21
Via A. Corti	13	2	19	20	39	6	1	15	15	30	30	11	107	36	143
Via Privata Lorenzi	15	16	35	51	86	10	20	45	37	82	15	13	50	43	93

Spicca il dato anomalo di Via Corti che dai 75 abitanti nel 2016 ha visto aumentare i suoi residenti a 143, con un'altrettanto anomala preponderanza maschile (107) sulle femmine (36): è un dato che, salvo errori nei dati statistici diffusi dal Comune, va verificato con il prossimo annuario statistico. In controtendenza rispetto alle altre vie del quartiere, è la via Privata Lorenzi, dove sono aumentati i minorenni e diminuiti gli anziani, con un aumento significativo dei residenti negli ultimi vent'anni. Per la nuova Via Colognola ai Colli, aperta nel 2014, gli unici residenti sono gli anziani che risiedono in modo stabile presso la casa di riposo "S. Sisto".



### I "segni" delle vie

#### La chiesa di S. Sisto in Agris

L'ultimo "segno" del nostro itinerario attraverso le vie del quartiere ci riporta, per analogia, al primo, quello della nuova parrocchiale di S. Sisto in P.zza E. Filiberto: **S. Sisto in Agris**, infatti, è stata la prima parrocchiale della località di Colognola, fino a quando nella prima metà del 1400 venne edificata la chiesa sussidiaria di Santa Maria Purificata (dedicata in seguito a S. Sisto dopo la sua ricostruzione nella metà del 1700) all'interno dell'abitato di Colognola, chiesa che sostituì in tutto la chiesa di S. Sisto in Agris, troppo esterna al nucleo abitato e divenuta piccola per l'aumentata popolazione. I primi documenti su questa chiesa risalgono ai primi anni del 1100 su un culto a S. Sisto diffuso in un periodo precedente. L'attuale edificio risale ai primi anni del 1700, quando lo stile barocco caratterizza anche gli edifici religiosi minori: la massa facciata, realizzata con ogni probabilità su disegno del Caniana, e i sinuosi cornicioni che reggono la volta della chiesa sono elementi architettonici tipicamente barocchi. Gli affreschi dell'abside sono del noto pittore bergamasco Giulio Quaglio. Caduta progressivamente in disuso, la piccola chiesa è rinata dopo il recente restauro conclusosi nel 2015, restauro che ha riguardato anche l'annessa casa colonica nella quale è stato ricavato il **S. Sisto Hostel**, un ostel-



- 1 - S. Sisto in Agris e il S. Sisto Hostel
- 2 - Cortiletto interno del S. Sisto Hostel
- 3 - S. Sisto in Agris: l'interno nella parte absidale

lo gestito direttamente dalla parrocchia. Per una completa conoscenza della storia della chiesa si può ricorrere alla bella e documentata pubblicazione edita dalla Parrocchia in occasione della conclusione dei lavori di restauro (San Sisto in Agris – Storia, cultura e fede).

a cura di Francesco Benigni